

COMMISSIONE DIRITTO PENITENZIARIO

Un anno dopo il “Decreto carcere sicuro”.

Un anno fa, proprio mentre in Parlamento si discuteva della proposta sulla liberazione anticipata speciale proposta dall’On.le Giacchetti, il Governo faceva approvare il decreto legge 4.7.2024 n.92 (conv. In L.112/2024) denominato “Carcere sicuro”, con il quale si modificava la disciplina della liberazione anticipata e si annunciava l’implementazione dei percorsi terapeutico riabilitativi per detenuti sofferenti psichiatrici e tossicodipendenti.

Con l’approvazione di tale decreto, di fatto, il Governo bloccava il dibattito parlamentare sulla proposta Giacchetti, affermandosi dal Ministro Nordio che grazie alle novità del D.l. Carcere sicuro, molte migliaia di detenuti sarebbero usciti dal circuito penitenziario in sicurezza.

La nuova disciplina prevedeva, tra l’altro, l’adozione entro sei mesi di un regolamento per la disciplina della nuova liberazione anticipata e l’avvio dei malati psichiatrici e dei tossicodipendenti alle comunità terapeutiche.

E’ trascorso un anno, ma di regolamento e di nuovi percorsi in comunità non v’è traccia.

Resta, invece, una riforma che ha pasticciato e creato confusione in un istituto, quale quello della Liberazione anticipata, che non aveva mai posto fino a quel momento problemi applicativi e svolgeva una funzione positiva per i detenuti, gli istituti di pena e gli uffici giudiziari.

V’ è, intanto, che il sovraffollamento carcerario da luglio 2024 è aumentato con 1600 detenuti in più, mentre il Ministro della Giustizia ed il Governo, indifferenti di fronte alla grave e sistematica violazione dei diritti umani che si sta consumando nelle nostre carceri, rispondono alla sofferenza ed al disagio delle persone detenute prevedendo per esse nuovi reati, nuove aggravanti e maggiori pene, piuttosto che con misure concrete volte a sfollare il carcere e assicurare un trattamento penitenziario conforme a Costituzione